

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

LUNEDÌ 22 NOVEMBRE 1971

Presidenza del Presidente
TOGNI

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Lauricella ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Russo.

La seduta ha inizio alle ore 16,10.

PER LA SCOMPARSA DEL SENATORE TOMMASO SPASARI

Il presidente Togni rievoca, con commosse parole, la figura e l'opera del senatore Tommaso Spasari, che per lunghi anni ha dato un prezioso contributo all'attività della Commissione e la cui scomparsa ha costituito una gravissima perdita per il Parlamento e per il Paese.

Il ministro Lauricella, a nome del Governo, e la Commissione unanime si associano al cordoglio manifestato dal Presidente.

IN SEDE REFERENTE

« **Interventi per la salvaguardia di Venezia** » (1948).

« **Norme per la salvaguardia e la rinascita di Venezia** » (1956), d'iniziativa del senatore Gianquinto ed altri.

(Esame e rinvio).

Il presidente Togni, relatore alla Commissione, sottolinea, anzitutto, come il problema di Venezia sia ormai da anni all'attenzione del Governo e dell'opinione pubblica, non solo italiana; da una parte, egli rileva, occorre salvaguardare il cospicuo patrimonio culturale che Venezia racchiude nel suo seno; dall'altra, è necessario stimolare le componenti socio-economiche della città e del suo entroterra, nell'ambito di una pianificazione territoriale che il disegno di legge n. 1948 prevede possa articolarsi su un piano comprensoriale, in cui vengono evidenziate le interconnessioni fra problema di salvaguardia artistica e questione economica.

L'oratore sottolinea che il disegno di legge rappresenta il passaggio dalla fase delle analisi teoriche e degli studi a quella della concretezza operativa, predisponendo non soltanto interventi di lungo termine, tendenti ad un radicale risanamento, ma altresì tutta

una serie di misure immediate che intendono impedire un ulteriore, deleterio aggravamento della situazione.

Il presidente Togni passa quindi ad illustrare, analiticamente, il contenuto dello stesso disegno di legge: in particolare sottolinea il ruolo determinante che lo Stato deve svolgere per la protezione e la valorizzazione dell'ambiente paesistico, storico ed artistico di Venezia e della laguna, mettendo in risalto la necessità di un opportuno concorso degli enti locali interessati; tale concorso si estrinseca nella elaborazione di un piano comprensoriale, approvato, con apposita legge, dalla Regione, sulla base degli indirizzi fissati dal CIPE. Con esso, si programma lo sviluppo delle strutture urbanistiche e produttive del comprensorio e si indicano le aree da riservare a speciali destinazioni o da assoggettare a vincoli e limitazioni, per motivi attinenti alla tutela di interessi artistici e monumentali, come pure alla salvaguardia dell'ambiente naturale.

Trattando poi delle disposizioni relative alla copertura finanziaria, il presidente Togni sottolinea come l'ammontare di 250 miliardi, stanziati dal disegno di legge, sarà integralmente finanziato da parte italiana, nonostante talune offerte avanzate in sede internazionale, soprattutto da parte dell'UNESCO.

Dopo essersi soffermato a chiarire alcuni emendamenti che, insieme ai senatori Ferroni e Tansini, intende proporre, il presidente Togni rileva come il complesso delle misure che si vogliono adottare tende ad agevolare, soprattutto, le condizioni di vita degli strati meno abbienti della popolazione, attualmente coinvolti nel triste fenomeno dell'esodo, soprattutto dal centro storico di Venezia. L'oratore sottolinea, infine, che le soluzioni proposte sono soluzioni equilibrate, le quali da una parte si prefiggono di non danneggiare il patrimonio artistico della città e l'assetto idrogeologico della laguna e, dall'altra, mirano a gettare le basi per un'efficace ripresa delle attività economiche, potenziando le strutture produttive e disponendo una razionale dislocazione nel contesto del comprensorio previsto dal disegno di legge.

Dopo un breve intervento del senatore Cifarelli, il quale si dichiara non favorevole a taluni degli emendamenti preannunciati dai senatori Ferroni, Tansini e Togni, prende la parola il senatore Gianquinto. Rammaricatosi per il fatto che il presidente Togni non abbia illustrato, nella sua relazione, il disegno di legge n. 1956 presentato dal Gruppo comunista, l'oratore dà lettura di una risoluzione — votata all'unanimità dal Consiglio comunale di Venezia — con la quale si critica l'impostazione del disegno di legge governativo.

Prendendo spunto da tale documento che, a suo avviso, testimonia degli scarsi consensi riscossi dal disegno di legge n. 1948, il senatore Gianquinto afferma la necessità di apportarvi profonde modifiche, a cominciare dalle sue stesse finalità. Ad avallare i suoi rilievi critici, il senatore Gianquinto cita anche il recente parere del Consiglio superiore delle antichità e belle arti, il quale, a sezioni unite, ha manifestato il proprio dissenso su numerose disposizioni dello stesso disegno di legge.

L'esigenza fondamentale e prioritaria che la legge dovrebbe proporsi — afferma l'oratore — dev'essere quella di conciliare l'esigenza indubbiamente rilevante, della tutela del patrimonio storico ed artistico, con la necessità di potenziare le strutture produttive di Venezia e dei comuni limitrofi.

Soffermandosi su taluni aspetti tecnici, concernenti la salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico della laguna, l'oratore sostiene che talune opere, quale ad esempio l'apertura del canale di Malamocco, hanno alterato tale equilibrio come dimostrano recenti indagini effettuate dal Consiglio nazionale delle ricerche: occorre mantenere l'assetto attuale della laguna evitando, ad esempio, gli arginamenti dei canali previsti dal disegno di legge n. 1948. In proposito, egli preannuncia la presentazione di un ordine del giorno, inteso a sollecitare il blocco di tutti i lavori attualmente in corso nella laguna.

Altro problema non trascurabile, a giudizio del senatore Gianquinto, è quello delle alterazioni apportate alle cosiddette valli da pesca, cioè ai tratti di laguna destinati alle culture ittiche; in tali valli, infatti, sono

state costruite delle arginature ermetiche che impediscono il regolare ricambio dell'acqua. Per quanto attiene il fenomeno del bradisismo, al quale è imputabile il progressivo ed inesorabile abbassamento del livello delle strutture urbane di Venezia, l'oratore rileva come esso in gran parte dipenda dallo sfruttamento indiscriminato delle falde freatiche sottostanti al suolo della città ad opera dei locali stabilimenti industriali.

Sottolineato l'eccessivo numero di vincoli previsti nei riguardi delle zone limitrofe di Venezia, che potrebbero rimanere paralizzate, sotto il profilo socio-economico, dalla rigorosa applicazione delle misure indicate dal provvedimento, l'oratore afferma anche la necessità di limitare i poteri del Magistrato alle acque, conferendo maggiori possibilità di intervento alla Regione. Più efficaci interventi da parte di quest'ultima, come pure di tutti gli altri enti locali interessati, accanto ad una razionale utilizzazione delle risorse previste dal disegno di legge, sia pure diversamente articolato, possono consentire l'avvio in termini concreti del tanto atteso processo di risanamento economico, che, in ultima analisi, è al centro delle aspettative delle popolazioni interessate.

Il senatore Gianquinto conclude notando come la complessità della problematica in esame renderebbe necessaria l'istituzione di una Sottocommissione, che approfondisca le questioni trattate e, soprattutto, si occupi di un opportuno coordinamento dei testi dei due disegni di legge in titolo, nonché degli emendamenti preannunciati.

Prende quindi la parola il senatore Premoli, che esprime vivo rammarico perchè all'incontro non formale che ha avuto luogo, lunedì 15 scorso, tra componenti della Commissione e rappresentanti delle Amministrazioni locali venete, non è stata assicurata da partecipazione del Partito liberale. Proseguendo nel suo intervento, l'oratore rileva la necessità di valutare con attenzione, e senza preclusioni pregiudiziali, le diverse proposte di modificazione, al fine di formulare un provvedimento aderente al massimo alle esigenze di Venezia, che va salvaguardata nella sua interezza, in una visione organica e coordinata dei numerosi e complessi pro-

blemi che l'affliggono. In particolare, egli illustra ampiamente l'opportunità di emendare l'articolo 7, nel senso di chiarire che la riduzione dei livelli marini in laguna va effettuata mediante la costruzione di chiuse mobili alle tre bocche di porto di Lido, di Malamocco e di Chioggia. Aggiunge che è necessario definire i rapporti tra il comprensorio e il Consorzio per il porto e la zona industriale di Venezia-Marghera, se si vuole evitare che i compiti dei due enti si sovrappongano e che ne risultino vanificate le funzioni del comprensorio; propone che si chiarisca la formulazione del primo comma dell'articolo 5, concernente la Commissione per la salvaguardia di Venezia; suggerisce di eliminare qualsiasi discriminazione nelle opere previste dalla lettera g) dell'articolo 11, attinente alla riparazione, la ricostruzione, il consolidamento ed il restauro dell'edilizia minore non di lusso; dichiara di essere favorevole a portare la percentuale della spesa ritenuta ammissibile, di cui al terzo comma dell'articolo 12, al 70 per cento per ogni tipo di intervento; auspica infine che, superando qualsiasi tentazione di irrigidimento, le diverse parti politiche discutano, valutino ed eventualmente accolgano le proposte di modificazioni suscettibili di migliorare in concreto il disegno di legge.

Interviene quindi nel dibattito il senatore Ferroni, il quale osserva che le popolazioni interessate attendono con ansia di conoscere il risultato dei lavori della Commissione, che costituirà una vera e propria cartina di tornasole idonea a chiarire, al di là di qualsiasi dubbio, la misura e l'impegno con cui il Parlamento intende corrispondere alle esigenze di Venezia.

L'oratore aggiunge che tra le opposte tesi dei tradizionalisti ad oltranza e degli innovatori più avanzati il Parlamento è chiamato a mediare con serenità, saggezza e volontà di comprendere le talvolta contrastanti necessità; a suo avviso, quindi, il Parlamento dovrà trovare una soluzione che escluda sia l'imbalsamazione, che l'imbarbarimento dell'incomparabile città, la quale, in definitiva, dev'essere considerata come un'entità viva ed operosa.

Soffermandosi quindi sulle istanze che i rappresentanti delle Amministrazioni locali venete hanno manifestato nel corso dell'incontro informale del 15 scorso, il senatore Ferroni preannuncia che è intenzione del Gruppo del partito socialista italiano, e della maggioranza di cui fa parte, recepirle in notevole misura; a suo avviso, pertanto, il disegno di legge in esame potrà essere modificato secondo criteri di obiettività e di consapevole corrispondenza alle attese della popolazione interessata.

L'oratore, illustrati numerosi particolari tecnici dei problemi che con l'approvazione del provvedimento il Governo intende fronteggiare, (con speciale riferimento ai canali interni, all'inquinamento e al bradisismo), conclude dichiarando che Venezia non può essere conservata agli effimeri splendori della stagione feriale e abbandonata poi per nove mesi all'anno ad un sottoproletariato indigente e sempre meno numeroso; essa deve invece essere inserita con opportuni accorgimenti nel sistema produttivo nazionale, affinché ai numerosi suoi cittadini emigrati sia consentito di sperare nel ritorno, con confortanti prospettive di un'esistenza laboriosa e dignitosa.

Prende quindi la parola il senatore Cifarelli, il quale premette che taluni orientamenti contenuti nel disegno di legge n. 1956 danno spunto e materia a non peregrine meditazioni; a suo avviso, in particolare, mentre il nuovo organismo comprensoriale previsto nel disegno stesso non lo convince appieno, tanto gli interventi nel settore dell'edilizia quanto quelli in materia di inquinamento gli sembrano ispirati al lodevole intento di adeguare la normativa in esame alla realtà.

Dopo aver sottolineato che Venezia è un monumento unico al mondo e che pertanto il problema di fondo da risolvere è appunto quello di salvaguardarne le peculiarità artistiche, storiche ed ambientali, l'oratore, con dovizia di argomentazioni, invita ad accogliere per quanto è possibile il voto di recente espresso sulla materia dal Consiglio superiore delle antichità e delle belle arti.

Il senatore Cifarelli dichiara quindi di non essere favorevole al nuovo meccanismo

di predisposizione, adozione ed approvazione del piano comprensoriale previsto nell'articolo 2 del disegno di legge n. 1948, — che a suo avviso porterebbe all'istituzione di una sottospecie del CIPE — e altresì contrario al diritto di veto, previsto nel terzo comma dell'articolo 5, nonché all'istituzione della azienda per l'effettuazione di taluni interventi indicata nel punto 2) del primo comma dell'articolo 12.

Il seguito dell'esame viene infine rinviato alla prossima seduta, che si terrà domani, 23 novembre, alle ore 10.

La seduta termina alle ore 20,50.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

7^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Martedì 23 novembre 1971, ore 17

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Elevazione del contributo a favore dell'istituto di studi europei « Alcide De Gasperi » con sede in Roma (1278) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati BERSANI ed altri. — Concessione di un contributo annuo all'Università di Bologna per il finanziamento del Centro di alti studi internazionali (1478) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, con sede in Milano, da lire 50 milioni a lire 75 milioni (1828) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputati ZACCAGNINI ed altri. — Finanziamento della Associazione per lo sviluppo delle scienze religiose in Italia (1832) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Proroga per un quinquennio, dal 1° gennaio 1971, della legge 23 maggio 1952, n. 630, e concessione di ulteriori stanziamenti intesi ad assicurare la protezione del patrimonio artistico, librario ed archivistico dalle invasioni delle termiti (1946).

6. Deputato BARDOTTI. — Equipollenza delle lauree in scienze economiche e bancarie e in scienze economiche con la laurea in economia e commercio (1607) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Deputati MAROCCO e FIORET. — Modifiche al regio decreto-legge 18 maggio 1924, n. 848, concernente l'istituzione di posti gratuiti presso il convitto « Dante Alighieri » di Gorizia (1830) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

BLOISE ed altri. — Modifiche alla legge 27 ottobre 1969, n. 754, sulla sperimentazione negli Istituti professionali (1370).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. ANTONICELLI ed altri. — Concessione di un contributo annuo per il finanziamento del Centro studi « Piero Gobetti » di Torino » (1777).

2. Deputati PICCOLI e PISONI. — Equipollenza della laurea in sociologia con la laurea in economia e commercio e in scienze politiche (1689) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati MAROCCO e BORGHI. — Immissione in ruolo degli insegnanti elementari iscritti nel quadro speciale del provveditorato agli studi di Gorizia, di cui alla legge 4 febbraio 1963, n. 120 (1829) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del perso-

nale direttivo, ispettivo e docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, nonché su aspetti peculiari dello stato giuridico del personale non insegnante (1802) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. PIOVANO ed altri. — Collocamento nel ruolo B degli insegnanti tecnico-pratici in servizio negli istituti tecnici e professionali (85).

3. SPIGAROLI ed altri. — Esonero dall'insegnamento dei vice presidi delle scuole medie (96).

4. SPIGAROLI ed altri. — Valutazione di taluni servizi prestatali e pre-ruolo per il trattamento di quiescenza dei professori delle scuole secondarie statali (100).

5. BALDINI ed altri. — Istituzione del Comitato scuola-famiglia e Consiglio degli studenti negli Istituti di istruzione primaria e secondaria (195).

6. MAIER e ARNONE. — Concorsi speciali e norme per i concorsi normali per direttori didattici e per presidi a favore degli insegnanti ex-combattenti ed assimilati (200).

7. BONALDI ed altri. — Disciplina del rapporto di lavoro dei modelli viventi in servizio presso le Accademie di belle arti ed i Licei artistici (283).

8. SPIGAROLI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 22 novembre 1961, n. 1282, relativa al riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi (337).

9. RUSSO. — Collocamento nel ruolo B degli insegnanti di arte applicata in servizio negli istituti d'arte (426).

10. BALDINI ed altri. — Norme di attuazione e di interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1967, n. 889, relativo ai concorsi per insegnanti nelle scuole per ciechi (454).

11. FALCUCCI Franca ed altri. — Norme sullo stato giuridico e il trattamento eco-

economico del personale direttivo e docente delle scuole elementari e delle scuole secondarie di primo grado statali per ciechi (495).

12. BLOISE ed altri. — Valutazione del servizio di ruolo ordinario prestato nella carriera inferiore dal personale di segreteria e tecnico delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale (616).

13. BLOISE ed altri. — Estensione alle maestre giardiniere dei benefici previsti dall'articolo 22 della legge 18 marzo 1968, n. 444 (617).

14. BLOISE ed altri. — Provvidenze perequative in favore del personale non insegnante delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale (649).

15. PAPA ed altri. — Modifiche alle norme sulla carriera del personale direttivo dei Convitti nazionali (763).

16. ARNONE. — Modifica dell'ultimo comma dell'articolo 6 della legge 25 luglio 1966, n. 574, per consentire all'insegnante elementare l'iscrizione nella graduatoria permanente della Provincia, nella quale sia stato residente da almeno un anno (1016).

17. TRABUCCHI ed altri. — Estensione dell'applicazione delle norme previste dalla legge 28 marzo 1968, n. 359, concernente l'immissione nei ruoli degli istituti statali di istruzione artistica degli insegnanti non di ruolo in possesso di particolari requisiti (1202).

18. BALDINI e MAZZOLI. — Modifiche delle norme sul trattamento di quiescenza dei professori incaricati delle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica (1452).

19. VIGNOLA ed altri. — Estensione dei benefici della legge 28 marzo 1968, n. 340, agli insegnanti tecnico-pratici di ruolo diplomati o in possesso di declaratoria di equipollenza delle soppresse scuole di avviamento professionale ad indirizzo agrario,

industriale maschile, industriale femminile e marinaro ed in servizio comunque presso le scuole medie o presso gli istituti tecnici e professionali (1461).

20. TANGA. — Norme sul personale non insegnante delle scuole statali di istruzione elementare (1502).

21. Modifica dell'articolo 22, quinto comma, della legge 18 marzo 1968, n. 444, riguardante l'assunzione, attraverso esame-colloquio, delle insegnanti incaricate delle scuole materne annesse alle scuole magistrali statali nei ruoli delle insegnanti della scuola materna statale (1539).

22. LA ROSA e BLOISE. — Nuove norme sugli incarichi nelle scuole secondarie degli insegnanti elementari laureati (1562).

23. BLOISE. — Provvidenze in favore degli insegnanti tecnico-pratici laureati di ruolo (1667).

24. BLOISE. — Estensione delle disposizioni di cui alla legge 28 marzo 1968, n. 340, agli insegnanti di applicazioni tecniche in possesso di equipollenze di titolo di studio o del diploma di scuola industriale di secondo grado (1668).

25. BLOISE. — Estensione al personale direttivo, docente e ispettivo degli istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica, che alla data del 23 marzo 1939 trovavasi in servizio militare, del beneficio della nomina in ruolo, previsto dalla legge 27 febbraio 1963, n. 226 (1669).

26. CUCCU ed altri. — Norme interpretative delle leggi 27 febbraio 1963, n. 226, 21 febbraio 1963, n. 357, 25 luglio 1966, n. 603, 2 aprile 1968, n. 468, relative al personale direttivo ed insegnante delle scuole ed istituti di istruzione elementare, media, secondaria ed artistica (1681).

27. BALDINI ed altri. — Modifica all'articolo 1 del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 1970, n. 576, in materia di riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo dal personale insegnante e non in-

segnante delle scuole di istruzione elementare, secondaria e artistica (1746).

28. LA ROSA ed altri. — Modifica degli articoli 2 e 13 della legge 7 febbraio 1958, n. 88, relativi al ruolo organico degli insegnanti di educazione fisica e alla costituzione delle cattedre relative (1782).

29. IANNELLI. — Riconoscimento dei servizi militare e civile in altre amministrazioni statali comunque prestati anteriormente alla nomina in ruolo per insegnanti e dirigenti scolastici di ogni ordine e grado (1816).

30. Deputati BORGHI ed altri. — Norme integrative della legge 25 maggio 1962, n. 545, concernente i concorsi a preside (1847) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

31. SPIGAROLI ed altri. — Estensione dei benefici previsti dal decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, convertito con modificazioni nella legge 26 luglio 1970, n. 576, al personale direttivo delle scuole elementari, secondarie ed artistiche (1866).

8ª Commissione permanente
(Lavori pubblici, comunicazioni)

Martedì 23 novembre 1971, ore 10 e 17

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Interventi per la salvaguardia di Venezia (1948).

2. GIANQUINTO ed altri. — Norme per la salvaguardia e la rinascita di Venezia (1956).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 28 febbraio 1967, n. 126, per il risanamento dei rioni « Sassi » di Matera (1963) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Autorizzazione di spesa per l'ampliamento della Galleria di arte moderna di Roma (1537).

3. Modifiche ed integrazioni alla legge 2 agosto 1952, n. 1221, recante provvedimenti per l'esercizio e per il potenziamento di ferrovie e di altre linee di trasporto in regime di concessione (1633-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

4. Concessione dei contributi per opere ospedaliere per l'anno finanziario 1971 (1950).

10ª Commissione permanente
(Industria, commercio, turismo)

Martedì 23 novembre 1971, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria e dell'artigianato tessili (631-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

SALARI ed altri; DOSI ed altri. — Disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili (539 e 608-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

**Commissione parlamentare
per le questioni regionali**

Martedì 23 novembre 1971, ore 10,30 e 16,30

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « assistenza sanitaria e ospedaliera ».

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 24